

# Donna **PERLA**

**donna** - Prevenzione  
E Rischi sul Lavoro

Un'indagine in settori ad alta prevalenza di donne lavoratrici

# IL PROGETTO “DONNA P.E.R.LA – PREVENZIONE E RISCHI SUL LAVORO”

Lo studio é stato condotto da un gruppo di lavoro  
composto da:

rappresentanti dell'INAIL Piemonte,  
dei tre **sindacati confederali** e della **Regione Piemonte**,  
nella figura della **Consigliera di Pari opportunita** e  
grazie al supporto del **Servizio di Epidemiologia della**  
**Asl T03.**

## *Donna P.E.R.LA. – Prevenzione e Rischi sul Lavoro*

Il progetto è nato nel 2009 dall'esigenza di indagare le condizioni di salute e sicurezza delle lavoratrici e dei lavoratori in alcuni settori ad elevata occupazione femminile in Piemonte.

## *DONNA P.E.R.LA: OBIETTIVI DELL'INDAGINE*

- Verificare la condizione di “tutela” territoriale;
- Descrivere e mappare le condizioni di salute e di sicurezza, evidenziando le differenze tra uomini e donne, e tra i diversi settori lavorativi, riguardo all'esposizione a fattori di rischio e alla frequenza di patologie correlate al lavoro;
- Costruire le basi per realizzare una banca dati di buone prassi di contrattazione nazionale, territoriale, aziendale sul tema della salute e sicurezza delle lavoratrici;
- Supportare la contrattazione, soprattutto aziendale, per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza delle donne lavoratrici;
- Fornire elementi di conoscenza ai RLS e alle RSU al fine di sviluppare azioni mirate all'approfondimento delle valutazioni dei rischi e al miglioramento delle condizioni di lavoro e di salute delle lavoratrici.

## *DONNA P.E.R.LA: METODOLOGIE ADOTTATE*

L'indagine è stata condotta attraverso un questionario proposto a lavoratori e lavoratrici occupati in 25 aziende campione individuate per :

- ⌚ Dimensione aziendale
- ⌚ Rappresentatività geografica
- ⌚ Sulla base del più recente archivio Inail delle attività produttive
- ⌚ Ponendo particolare attenzione anche ai rapporti sindacali e unitari all'interno delle aziende.

## ***DONNA P.E.R.LA: METODOLOGIE ADOTTATE***

Lavoratrici e lavoratori hanno risposto in tutto a 186 domande suddivise in cinque sezioni principali riguardanti:

- Le condizioni di Lavoro
- L'ambiente e l'organizzazione del lavoro
- I problemi di salute
- Le caratteristiche socio-demografiche
- Stili di vita

90% dei 2000 questionari distribuiti in orario di lavoro, durante un'assemblea sindacale dedicata, è stato restituito compilato e rileva una popolazione composta dal 20,8% di uomini e dal 79,2% a donne.

## *DONNA P.E.R.LA: SINTESI DEI RISULTATI*

Secondo i risultati dello studio, i lavoratori intervistati presentano in generale un profilo di esposizione a fattori ergonomici e psicosociali più sfavorevole di quello dei lavoratori occupati in altri settori.

Le donne risultano esposte in proporzioni superiori a quelle degli uomini a molti fattori ergonomici e psicosociali, tra cui:

- ◆ movimenti ripetuti,
- ◆ posture incongrue,
- ◆ ritmi di lavoro intensi,
- ◆ scarsa autorità decisionale,
- ◆ bassa possibilità di utilizzo delle proprie abilità tecniche,
- ◆ mancanza di supporto da parte dei supervisori,
- ◆ ingiustizia nella risoluzione dei conflitti e nella distribuzione dei carichi di lavoro,
- ◆ conflitti casa-lavoro e prepotenze subite da supervisori e colleghi.

## *DONNA P.E.R.LA: SINTESI DEI RISULTATI*

Lo studio ha anche evidenziato una prevalenza elevata di problemi di salute correlati al lavoro, in particolare:

- lombalgia (29%),
- disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore (55%),
- riduzione dell'udito (25%),
- depressione (8%),
- problemi cutanei (25%),
- asma bronchiale (20%)
- bronchite cronica (18%).

Depressione, lombalgia e disturbi muscolo-scheletrici dell'arto superiore sono, inoltre, molto più diffusi tra le donne, rispetto agli uomini

Solo il 65% dei lavoratori si dichiara soddisfatto del proprio lavoro, rispetto al 76% dei lavoratori italiani intervistati nell'ultima indagine europea disponibile



## ***DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI : caratteristiche generali***

Il campione era composto di 346 lavoratori e 1315 lavoratrici (uomini: 20.8%; donne: 79.2%)

I lavoratori MASCHI impiegati maggiormente nell' ALIMENTARE (61.6%) e nel TESSILE (24.6%), mentre le LAVORATRICI, oltre al settore ALIMENTARE (45.5%), sono principalmente rappresentate dal settore METALMECCANICO (19.3%).

ETÀ MEDIA è di 41.8 anni  
mediana: 43 anni

35% dei SOGGETTI DI ETÀ  
INFERIORE AI 40 ANNI

Analizzando il settore lavorativo , l'unico rilievo è stato nella DIFFERENZA DI ETÀ MEDIA tra maschi e femmine (39.7 vs 46.3 anni) nel settore delle *PULIZIE*

# ***DONNA P.E.R.LA:***

## ***ALCUNI DATI : ambiente di lavoro***

Condizioni Microclimatiche  
SFAVOREVOLI: Temperatura  
estiva (49%), Umidità (44%)  
Ricambio D'aria (40%)  
Temperature Invernali (27%)



La presenza di fattori  
microclimatici avversi era  
maggiore nel SETTORE  
TESSILE e in quello del  
COMMERCIO.



Il 45% dei lavoratori afferma di  
dover passare sempre o spesso  
da ambienti caldi ad ambienti  
freddi, o viceversa  
  
Rischi maggiori nei settori  
dell'assistenza, tessile e  
metalmeccanico (quest'ultimo  
limitatamente alle donne).

Per il 16% degli intervistati  
l'ILLUMINAZIONE nel locale  
di lavoro è inadeguata.

Quasi il 50% dei  
lavoratori è esposto a  
RUMORE sempre o  
spesso elevato.  
  
I lavoratori che utilizzano  
sempre o spesso mezzi di  
protezione acustica è  
solo del 30%.



11% dei soggetti dichiara di dover  
parlare a voce molto alta o urlata per  
farsi comprendere da un compagno  
di lavoro distante un metro da sé.  
Percentuali più alte tra le donne  
impiegate nei SETTORI TESSILE (20%)  
e ALIMENTARE (14.3%).

Circa il 20% degli intervistati è  
esposto a LIQUIDI BIOLOGICI, quasi  
tutti impiegati nei settori Alimentare  
e Dell'assistenza, dove la  
proporzione di esposti risultava  
superiore al 90%; la quasi totalità  
degli esposti utilizza guanti nel corso  
della loro manipolazione (99%),  
mentre percentuali inferiori  
utilizzavano mascherina (84%) o  
occhiali (79%).

Il 60% del campione ha riferito  
di essere ESPOSTO A POLVERI,  
di cui la metà ad alti livelli, il  
24% a VAPORI DI SOLVENTI, di  
cui un terzo ad alti livelli, e il  
17% a FUMI (40% ad alta  
intensità).



Tra i soggetti esposti ad alte  
concentrazioni di polveri, vapori di  
solventi o fumi, solo un terzo  
riferisce che nella propria  
principale postazione di lavoro  
sono PRESENTI SISTEMI DI  
ASPIRAZIONE localizzata efficienti  
o accesi regolarmente.

# *DONNA P.E.R.LA:*

## *ALCUNI DATI fattori ergonomici*

### ESPOSIZIONE PER ALMENO 2 ORE AL GIORNO:

- Un quarto del campione riferiva di sollevare o movimentare carichi pesanti;
- La metà di dover piegare o ruotare spesso il busto;
- Due terzi di compiere movimenti ripetitivi con le mani;
- il 35% di fare sforzi muscolari molto intensi;
- il 21% di lavorare con le mani sopra l'altezza delle spalle.

La percentuale di esposti a sollevamento e movimentazione di carichi pesanti per almeno due ore, come pure a flessione o rotazione frequente del busto, era massima nei settori dell' ASSISTENZA, delle PULIZIE e del COMMERCIO, e tra le donne impiegate nel TESSILE (41%).

Tra gli esposti, solo il 20% riferisce che erano disponibili DISPOSITIVI DI SOLLEVAMENTO

La percentuale di esposti a movimenti ripetuti per le mani osservata tra le donne era il doppio di quella tra gli uomini (76% vs. 38%)

Il sollevamento/movimentazione di carichi era più diffuso tra gli uomini che tra le donne (30% vs. 23%)

Il 6% del campione deve sollevare persone, prevalentemente non autosufficienti; questa proporzione sale all'83% nel settore ASSISTENZA

# *DONNA P.E.R.LA:*

## *ALCUNI DATI fattori psico- sociali*

### ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Il 60% riferisce che il proprio ritmo di lavoro è determinato da una macchina

Il 65% deve lavorare sempre o spesso ad un ritmo elevato per tutto l'orario di lavoro

il 54% di non poter decidere liberamente come svolgere il proprio lavoro

il 58% di non avere voce in capitolo sulla quantità di lavoro assegnato

Il 45% di non avere la possibilità di imparare cose nuove sul lavoro.

Il 61% di non poter prendere iniziative

# ***DONNA P.E.R.LA:***

## ***ALCUNI DATI fattori psico- sociali***

### **RELAZIONE CON LA DIREZIONE AZIENDALE**

69% degli intervistati che riportava di non essere informato con sufficiente anticipo su decisioni o cambiamenti importanti

il 38% di non fidarsi delle informazioni che derivano dalla direzione aziendale, che per il 23% del campione non si fida a sua volta di come lavorano i suoi dipendenti

31% di non ricevere tutte le informazioni necessarie per lo svolgimento del proprio lavoro

il 38% di non essere trattato con giustizia

il 55% di non ricevere riconoscimento e apprezzamento per il proprio lavoro

### **RELAZIONE CON IL DIRETTO SUPERIORE**

Il 47% riferisce che egli non ritiene importante la soddisfazione delle persone che lavorano con lui

il 35% dice che non è bravo a programmare il lavoro

il 31% che non è disponibile ad ascoltare i propri problemi sul lavoro

Il 38% dice di non ricevere da lui aiuto e supporto

il 24% che il lavoro è distribuito equamente.

solo il 19% dei lavoratori afferma che i conflitti sono sempre o spesso risolti con giustizia

## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI fattori psico- sociali*

Il 10% ha riferito di avere sempre o spesso RAPPORTI CON CLIENTI:

- un terzo di questi lamentavano conflitti frequenti con i clienti;
- la metà dice di sentirsi sotto pressione per l'accumularsi di

clienti.

Il 3% del campione ha ricevuto molestie sessuali

Il 3% minacce di violenza fisica, prevalentemente da parte di colleghi, ma per una quota considerevole anche da parte di capi

Il 20% riferisce di aver subito prepotenze sul lavoro, nella maggioranza dei casi da parte di colleghi (56%), ma per una quota considerevole anche da parte di capi (39%).

Circa un terzo degli intervistati si dichiarava insoddisfatto o molto insoddisfatto del proprio lavoro, che viene ritenuto rispettivamente dal 50 e dal 60% dei lavoratori di togliere così tanto tempo ed energia da influire negativamente sulla vita privata.

## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: Infortuni*

Il 6% del campione ha riferito di aver subito nell'ultimo anno almeno un infortunio, di cui quello più grave aveva comportato una media di 27 giorni assenza (mediana: 10 giorni).

La proporzione di soggetti con almeno un infortunio era quasi doppia tra gli uomini (8.7%) rispetto alle donne (4.7%)

particolarmente elevati gli infortuni nel settore PULIZIE (20%), mentre nella METALMECCANICA si è osservato il valore più basso (3.6%).

## ***DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: apparato muscolo-scheletrico***

I disturbi muscolo-scheletrici più frequenti sono stati \* :

- nella regione cervicale (37%) ;
- nella zona lombare (29%) ;
- alle spalle (31%);
- ai polsi/mani (25 %)

\* I dati si riferiscono a disturbi avuti per almeno 4 giorni nell'ultima settimana

La prevalenza di lombalgia così definita era superiore tra le donne (30%) che tra gli uomini (22%) e presentava i valori più elevati nei SETTORI DELLE PULIZIE (56%) e dell'ASSISTENZA (44%).

Quasi l'80% dei soggetti intervistati dichiarava di aver avuto mal di schiena nella regione lombare in passato.

Di questi:

il 10% era stato ricoverato per tali disturbi;

il 12% aveva dovuto cambiare lavoro;

il 43% aveva consultato un medico, un fisiatra o un chiropratico nell'ultimo anno;

il 35% ha riferito di essere stato assente dal lavoro per almeno un giorno nell'ultimo anno a causa dei disturbi alla schiena, di cui un terzo per più di una settimana, e più della metà di aver ridotto la normale attività lavorativa, di cui circa un quarto per più di una settimana.



## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: apparato cutaneo*

Eczemi cutanei o altre forme di allergia cutanea sono stati riportati dal 30% del campione, di cui oltre la metà erano durati per almeno sei mesi.

Problemi cutanei negli ultimi 12 mesi erano presenti il circa un quarto del campione, senza differenze di genere, ed erano concentrati soprattutto su:

- ✓ mani (78%),
- ✓ avambracci (55%),
- ✓ collo, orecchie e occhi (46%),
- ✓ cosce (31%),
- ✓ pieghe dei gomiti (24%).

## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: apparato respiratorio*

Il 18% dei soggetti intervistati riferiva sintomi indicativi di bronchite cronica  
il 20% di asma bronchiale

Entrambe le patologie non presentavano complessivamente sostanziali differenze per genere, anche se sia l'asma che la bronchite cronica erano particolarmente diffuse nel settore PULIZIE

- Circa il 30% ha risposto che i sintomi asmatici comparivano o si accentuavano durante l'attività lavorativa;
- Il 50% ha risposto che i sintomi diminuivano o scomparivano durante le vacanze estive.
- Circa il 20% ha risposto che i sintomi diminuivano o scomparivano durante il fine settimana.

## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: depressione e alcolismo*

8% degli intervistati risultava essere affetto da depressione, con forti differenze per genere (9% tra le donne, 4% tra gli uomini)

9% ha riferito problemi di Alcolismo o di abuso di bevande alcoliche negli ultimi tre mesi, con percentuali molto superiori tra gli uomini (20%) rispetto alle donne (6%).

## *DONNA P.E.R.LA: ALCUNI DATI: salute riproduttiva*

Il 20% delle donne intervistate ha riferito di essere in menopausa, in media da 5.3 anni (mediana: 4 anni) e il 72% di avere figli.

Relativamente all'ultimo figlio:

- Il 57% delle donne dichiarava che era nato quando già svolgeva il lavoro attuale,
- Il 17% che questi era nato prima dell'inizio del nono mese,
- Il 5% che aveva un peso alla nascita inferiore a 2500 grammi.

In occasione di tale gravidanza, :

- Il 42% delle lavoratrici aveva smesso di lavorare entro la fine del terzo mese,
- Circa un terzo aveva continuato a lavorare oltre il 6 mese.

- Il 16% delle donne ha riferito di aver subito discriminazioni al rientro dall'ultima maternità
- Il 18% ha giudicato che le proprie condizioni di lavoro fossero peggiorate al rientro
- Il 16% che fossero migliorate

- il 10% delle lavoratrici riferiva di aver provato ad avere figli senza riuscirvi
- il 7.5% di aver avuto aborti spontanei, da quando svolgevano il lavoro attuale.

Per quanto riguarda i parti pretermine particolarmente elevata la % nel settore METALMECCANICO (21%),  
Per gli aborti spontanei % massima nei settori delle PULIZIE (22%) e dell' ASSISTENZA (20%).  
Quest'ultimo settore presentava anche la percentuale di lavoratrici con problemi di FERTILITÀ (17%).

**GRAZIE MILLE PER  
L'ATTENZIONE**